

CORAGGIO

“Gli eroi vengono sempre guidati dal cuore; i codardi dal cervello”. Il romanzo di Butler, ritratto di un Paese ormai lontano dal Sogno

Le due facce dell'America

▶ MATTEO MASSI

COME si distingue il coraggio dalla codardia? Il capo scout Nelson, ormai cinquantenne, lo spiega a Trevor, il figlio dell'amico Jonathan. «Gli eroi vengono sempre guidati dal cuore; i codardi dal cervello. Gli eroi non fanno calcoli, non ponderano. Fanno quello che è giusto». Siamo alla fine degli anni Novanta e i tre si ritrovano a Chippewa, nel Wisconsin, lo stesso campo scout ove si erano conosciuti trentacinque anni prima Nelson e Jonathan. Allora Nelson veniva chiamato, in tono sprezzante, il “trombettiere”. Era quello che anni dopo avrebbero definito un nerd: occhialuto e secchione, dedito maniacalmente alla collezione di figurine di giocatori di baseball. E Jonathan era l'unico compagno con cui aveva un minimo di dialogo, il solo che era andato alla sua festa di compleanno. Già allora Nelson dimostrò di aver coraggio e già da allora si sarebbe capito che Jonathan sarebbe diventato ricco: uno che col denaro sapeva giocare sopra, scommettere per poi guadagnarci, riuscendo a ottenere tutto quello che avrebbe voluto. Due facce della medaglia di quell'American Dream, sognato, bistrattato, violentato che pervade l'ultimo romanzo di Nickolas Butler.

IL PUBBLICO italiano ha conosciuto Nickolas Butler con “Shotgun lovesongs”, uscito due anni fa per Marsilio. Ora torna con questo romanzo “Il cuore degli uomini” (in Italia uscirà sempre per Marsilio il prossimo 23 febbraio) che prova a raccontare l'America dal Wisconsin, la sua terra. Per l'esattezza da Eau Clair, il paesino in cui ha passato tutta la sua vita, dove a 10 anni ha conosciuto sua moglie che ha poi sposato e con cui ha fatto due figli. Perché il Wisconsin rimane comunque un ottimo punto d'osservazione degli Stati Uniti. «Nessuno ci vivrebbe – ha detto più volte Butler – nel paese dove sono nato e cresciuto. Inverni gelidi, pieni di neve». Il suo ex compagno di liceo, Bon Iver, ora folksinger venerato e adorato in tutto il mondo (cui si ispira uno dei personaggi del debutto letterario di Butler) ci è tornato



per registrare il suo primo disco che ha incantato (perfino) Peter Gabriel. Lo stesso Wisconsin che in pochi si sono sognati di raccontare prima dell'ultimo voto americano, salvo poi tornarci sopra, quando Donald Trump ha vinto le elezioni, disattendendo tutte le previsioni e le analisi della vigilia.

IN QUEL Wisconsin lì, nell'ultimo romanzo di Butler, s'intrecciano bene tre generazioni che rappresentano i sogni e le aspirazioni ma anche il disincanto e l'estrema delusione degli Stati Uniti. Il riscatto di Nelson da nerd dileggiato a eroe passerà per il Vietnam con uno strascico d'incubi e fantasmi che si porterà dietro fino all'ultimo giorno della sua vita. Con il suo unico talismano: quel nichelino con impresso il bufalo che gli ricorda una vecchia scommessa nel campo scout del 1962. Jonathan invece, vedrà scorrere davanti a sé un Paese che cambia, anche se lui dall'alto della sua posizione non se ne accorgerà. Come non si accorgerà di quel figlio Trevor che pure di non fare lo stesso percorso del padre, si arruolerà nei Marines e andrà a com-



Il libro

A distanza di due anni da “Shotgun lovesongs”, Nickolas Butler torna in libreria con “Il cuore degli uomini” (Marsilio, pagg. 416), traduzione di Claudia Durastanti. Il libro esce il 23 febbraio

battere in Afghanistan. E poi c'è Thomas, il figlio che Trevor non ha mai conosciuto (è morto prima): anche lui andrà a Chippewa, in quel campo scout, dove si presume che siano impartiti dei valori che dovranno servire per tutta la vita ma che serve solo a prendere coscienza di essere diventati più grandi. E anche Thomas si troverà di fronte allo stesso dilemma: eroe o codardo in un Paese, gli Stati Uniti, che non riesce più a trattenerlo e nemmeno a comprendere l'insidioso e sempre più violento lato oscuro.

IN UN DIALOGO serrato e teso tra Trevor e sua moglie, Trevor appena rientrato dall'Afghanistan mette in guardia sua moglie dal “buio negli occhi” perché lì che si annida il male. «Io guardo gli occhi – dice Trevor alla moglie -. Le persone mentono con la bocca. Non guardo mai la bocca». Ma riconoscere il male non è così facile. Sono tutti personaggi imperfetti quelli che racconta e descrive Butler ma sono capaci di raccontare quel Paese reale, gli Stati Uniti, ormai così lontano dal sogno americano. Partendo proprio dal Wisconsin.